



Un “cervello” siciliano vince il prestigioso Issnaf Award

WASHINGTON. Le innovative protesi valvolari cardiache del dott. Antonio D'Amore sbaragliano la concorrenza

MARIA AUSILIA BOEMI

Lo scienziato palermitano Antonio D'Amore ha vinto il prestigioso premio Issnaf nella categoria “Franco Strazzabosco Award” per l'ingegneria: la consegna è avvenuta martedì sera all'ambasciata italiana a Washington. Laureato prima in Ingegneria meccanica a Palermo e poi in Ingegneria biomedica all'Imperial Collge di Londra, conseguito il dottorato di ricerca al McGowan Institute for regenerative medicine dell'università di Pittsburgh, dal 2011 il dott. D'Amore è Assistant professor di Rimed, fondazione palermitana per la quale è responsabile dell'ingegneria di tessuto cardiovascolare, nonché membro del dipartimento di Chirurgia e bioingegneria all'università di Pittsburg. Dopo essersi aggiudicato mesi fa l'honorable mention nella categoria

“Advanced manufacturing and materials” ai Carnegie Science Awards 2018, il dott. D'Amore ora ha sbaragliato l'agguerrita concorrenza nella selezione che premia i migliori giovani ricercatori italiani negli Usa e in Canada. Il dott. D'Amore, forte della sua eccellente carriera scientifica, ha vinto grazie alla sua innovativa tecnologia di protesi valvolare per la sostituzione di valvole cardiache: «Una delle 6 linee di ricerca sulla quale sono impegnato», spiega. La ricerca sulle valvole cardiache ingegnerizzate «ha due elementi particolari - sottolinea lo scienziato siciliano -: il paradigma dell'ingegneria di tessuto, che ha come potenziale quello di creare protesi non vincolate alla terapia anticoagulante, con una durabilità superiore e che, a differenza delle protesi attualmente in commercio, crescono e si rimodellano nel corpo del paziente. . Stiamo così testando l'impiego

di strutture temporanee di supporto, combinate con cellule del paziente: tale supporto è pensato per degradarsi ed essere rimpiazzato dal tessuto prodotto dal paziente stesso. Una valvola del genere permetterebbe ai bambini con patologie cardiache di evitare gli impianti multipli per l'adeguamento della protesi alla naturale crescita, poiché la nuova valvola crescerebbe con loro. Il secondo elemento è che il core delle 8 domande di brevetto protegge tecniche di materiale di protesi che hanno vantaggi dal punto di vista ingegneristico, in quanto consentono di controllare la struttura e la funzione delle protesi più di altre tecniche di microfabbricazione».

Ad organizzare il premio è la Fondazione Issnaf,

ente no-profit nato per promuovere l'interazione scientifica fra l'Italia e i ricercatori del Belpaese attivi oltreoceano e che riunisce oltre 4.000 ricer-

catori e docenti italiani in Nord America. I finalisti hanno presentato i loro progetti di ricerca in 5 campi: leucemie; scienze ambientali, astrofisica e chimica; medicina, bioscienze e scienze cognitive; ingegneria; matematica e fisica.

Molto orgoglioso dell'ennesimo risultato anche il dott. Padova, direttore generale di Rimed: «Antonio ha ricevuto un meritatissimo riconoscimento, che fa onore in primis al suo impegno e alle sue capacità, ma anche alla Fondazione Rimed che ha creduto e investito nella sua crescita professionale. Rimed punta sulla selezione dei più brillanti ricercatori, sul valore aggiunto in termini di know how offerto dai partner fondatori d'oltreoceano e sul carattere fortemente traslazionale della ricerca promossa, focalizzata sul trasferimento tecnologico al paziente, come la valvola cardiaca ideata da Antonio».

LA FONDAZIONE ISSNAF

La Fondazione Issnaf, ente no-profit nato per promuovere l'interazione scientifica fra l'Italia e i ricercatori italiani oltreoceano, riunisce oltre 4.000 ricercatori e docenti italiani in Nord America.



Lo scienziato palermitano Antonio D'Amore, vincitore del premio Issnaf